

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.  
 Anno VI. — N. 220

**Amministrazione**  
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**INSERZIONI.** — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma: d'una o due colonne, chiedere le condizioni nel n. che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!  
 Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.  
 Petrus Archiep. Utinens

Giovedì 28 Settembre 1903

### Il cattolicesimo in Russia

Delle stragi e dei delitti che sono all'ordine del giorno in Russia, non vi è certo a rallegrarsi, ma una cosa che reca letizia e universale soddisfazione nel mondo cattolico è il grande e costante movimento, che si verifica fra gli uniti e i scismatici, verso la Chiesa cattolica. Già verso la fine di agosto un telegramma ufficiale ci annunciava, che in quattro distretti della Russia occidentale ben 80.000 persone erano entrate in seno al cattolicesimo. A Lublino e a Sidlec — Polonia russa — si contavano alla metà d'agosto 300.000 convertite e da allora non si contano più. A migliaia ritornarono. Specialmente dal 30 aprile — la data dell'editto di tolleranza — s'è effettuata un'evoluzione prodigiosa. Interi villaggi abbandonano lo scisma e lasciano in asso i pope per volgersi al sacerdote cattolico.

Il cambiamento e la nuova corrente sono tali, che nessun giornale russo osa mettere in dubbio l'importanza dell'avvenimento, anzi non passa giorno, che non compaiono nelle gazzette di maggior cablino, come le *Novoye Vremia* e il *Russ*, i più minuti particolari, le relazioni più dettagliate di questi o di quelli convertiti. E già si incomincia a vedere la patria minacciata, il pericolo permanente, il cancro della Russia ecc. ecc., facendo assurgere la cosa al grado di una « gravissima questione ».

Le *Novoye Vremia* intravedono la causa dell'avvenimento nell'azione di proselitismo del clero cattolico, ma vi sta contro il *Russ* che prende le difese dei preti cattolici. In sostanza queste conversioni in massa non sono che la disfatta del sistema dispotico e brutale, praticato dal governo russo per tanti anni in danno della religione cattolica e il trionfo della libertà e della giustizia.

Il *Russ* descrive assai bene lo stato di moltissimi sudditi russi forzati a rimanere ortodossi. « La gabbia della chiesa russa, dice il *Russ*, fu aperta e gli uccelli rinchiusivi presero il volo ».

C'è vale in particolare guisa per i poveri, perseguitati rimasti sempre attaccati col cuore al cattolicesimo. I russi avevano tentato di coprirli col loro mantello, ma, appena fu possibile il mantello fu trovato troppo pesante e molesto e fu gettato.

Ora si invoca da qualcuno provvedimenti, limitazioni odiosissime di libertà si vogliono restrizioni per i cattolici, ma malgrado tutto, ora incominciano e continueranno a maturare i frutti di quella costanza, di cui Pio IX nel 1872 ebbe a dire, che costituiva « uno spettacolo avanti a Dio, gli angeli e gli uomini ».

Tale costanza non mancherà nemmeno nelle nuove eventuali persecuzioni.

### La seconda conferenza per la pace

Roma, 27. — Avendo S. M. l'Imperatore di Russia, come iniziatore della prima conferenza internazionale per la pace del 1899, giudicato opportuno nel momento attuale per lo sviluppo progressivo e l'organizzazione sistematica dell'opera della conferenza medesima, l'ambasciatore di Russia ha oggi rimesso al governo italiano la nota ufficiale di partecipare alla seconda conferenza da convocarsi all'Aja, tosto che siano pervenute le adesioni delle potenze.

Il Governo italiano si è affrettato ad accettare l'invito e a dare la sua piena adesione. L'epoca e il programma della conferenza formeranno argomento di comunicazioni ed intese ulteriori.

### La situazione in Russia

Pietroburgo, 27. — Trepov ha vietato agli armistiali di vendere armi anche ai soldati se non hanno l'autorizzazione dei loro superiori. Si dice che Korotzeff, segretario della conferenza di Portsmouth si nominerà ministro di Russia a Tokio.

Pietroburgo, 27. — Dopo la partenza del luogotenente imperiale lo stato di animo di Baku peggiora. Domenica la polizia arrestò 60 intellettuali ed operai e sette donne partecipanti a un meeting illegale. Il numero delle persone partite ovvero espulse da Baku è di 40.000. La emigrazione continua.

### Il lavoro dello Zemstovs.

Mosca, 27. — Il Congresso delle Zemstovs si è pronunziato per l'abolizione

della pena di morte per soppressione delle pene amministrative e per la proclamazione dell'amnistia. Rispinse una proposta tendente a rivolgere un'appello alla popolazione e ad accordare i diritti elettorali alle donne.

### IL CONGRESSO COLONIALE.

Asmara, 27. — Il Congresso coloniale ha approvato ad unanimità le proposte Demartino per la istituzione di una società di studi economici coloniali per la più completa organizzazione nella direzione degli affari coloniali esteri.

Il Congresso ha votato pure la proposta di Gionno relativa alle esplorazioni scientifiche, economiche in Tripolitania. Si è inaugurata la Mostra agricola che ha prodotto ottima impressione per la qualità e quantità di prodotti.

### Witte dall'Imperatore Guglielmo.

Gross Rominton, 27. — L'Imperatore Guglielmo ricevette ieri Witte nel suo castello da caccia di Rominton. Witte partirà stamane incontrando la sua signora a Wirballen.

### Il congresso cattolico di Ginevra.

Ieri ebbe luogo a Ginevra nella nuova chiesa di S. Francesco, la grande *journee catholique* che suole celebrarsi ogni due anni fra i cattolici della Svizzera Romanda.

Fu una giornata memoranda e che segnerà una pagina gloriosa nella storia del movimento cattolico. Sia le riunioni private che la grande assemblea generale riuscirono oltremodo pratiche. L'abate Lemire, deputato del Finistere alla Camera francese, parlò per circa un'ora e mezza toccando con mano maestra quale deve essere la via che i cattolici devono seguire in questi tempi. Il suo dire piacevole e così saturo di praticità, fu continuamente interrotto da vivi applausi. I 2000 e più uomini che vi assistettero non potranno che riportarne imperituro ricordo.

### ARRESTO DI FALSARI.

Roma, 27. — La questura ha arrestato stamane alcuni giovani eleganti che conducevano vita dispendiosa frequentatori assidui del caffè Arago e di ritrovi mondani, sotto l'accusa di aver costituito un'associazione di falsari.

### Negli spedali laicizzati.

Un giornale di Digione racconta alcuni fatti che provano quali covi di malandrini siano divenuti gli ospedali laicizzati.

Ecco in parte l'articolo: Nel cosiddetto Stato Civile di Digione si poteva leggere nei decessi quanto segue: « Teofilio Martin, soldato nel 26 di linea, 19 anni ».

Questo infelice giovanotto era curato nella sala dei militari. Quando si dice « curato » è un modo di dire invecchiato perchè gli infermi non sono più curati per nulla.

Per esempio un soldato che non poteva inghiottire che cibo sfatto, non lo riceveva mai, un altro aspettava invano il chinino ordinato, e via avanti. Ma tutto ciò in confronto alle agonie del Martin è nulla.

L'infelice era giunto a un tale esaurimento nelle viscere che incoinciente insozzava i lenzuoli. Da quel letto proveniva un fetore da sepolcro. Egli con quel tanto di voce che gli rimaneva supplicava gli infermieri di mettere i lenzuoli. Ma gli infermieri avevano ben altro da fare.

Essi siedono attorno ad una lavola centrale sulla quale giocano denaro sfenatamente alle carte. Essi brutalmente gridavano al poveretto di tacere, e siccome il meschino continuava a gemere, uno di codesti manigoldi alzatosi inviperito strappò d'attorno all'infermo quei sozzi lenzuoli, li accumulò sulla testa e sul del paziente, e come se nulla fosse ritornò al tavolino per continuare il giuoco.

Le grida dell'agonizzante più non si udirono perchè rimase soffocato e quindi portato al cimitero.

Orrori simili non si udirono mai, nè mai si sognarono. Ci volevano gli ospedali laicizzati per renderli possibili!

Uno dei testimoni della scena diceva raccontandola: I soldati infermi soffrono di continuo perfino la fame, ma non osano zittire per paura di peggio, essendo in balia di questi veri mostri.

Un altro gridava: Cento volte meglio crepare nell'infermeria della caserma, che cadere in questo inferno! Oh! si, il racconto che qui riferiamo, e del quale non temiamo smentita alcuna, prova ad evidenza quale inferno sia divenuto il soggiorno negli ospedali laicizzati ».

Così finisce il *Bleu Public* e noi aggiungiamo: « Avviso a chi tocca! »

### La spedizione Brazza al Congo.

Parigi, 27. — Il ministro delle Colonie Clementel ha ricevuto i membri della spedizione Brazza.

La conversazione si è aggirata sulle riforme da introdursi nell'amministrazione del Congo.

Clementel dopo aver presa conoscenza dei vari rapporti della commissione li farà comunicare al governatore del Congo, Gentil.

Quando questi — che è ora ammalato — avrà risposto, sarà redatto un rapporto generale sulla base del quale Clementel prenderà le sue deliberazioni definitive.

Intervistato dal *Matin*, Clementel dichiarò che i rapporti non intaccano per nulla l'onorabilità di Gentil. Resta da esaminare il rapporto segreto di Haarau Des Russans ove delle atrocità sono rimproverate a Gentil.

Il giornale pretende che Hoaran des Russans è intenzionato di svolgere querela per fatti a carico di Gentil.

Il *Figaro* dice che Clementel ha deferito alla giustizia Hubert, amministratore della Guinea.

### La fame in Russia.

Scrivono da Mosca che, pur troppo, vi è da temere che, quest'anno, la fame sia terribile e micidiale come lo fu nell'inverno del 1902.

Infatti, nove governi della Russia di Europa si può dire che non raccolsero nulla, nemmeno l'equivalente di quanto avevano seminato. Quei nove disgraziatissimi governi sono quelli di Savatoff, Riasau, Samava, Pensa, Tanboff, Orel, Vorotéj, Iula e Viatka.

Quattro o cinque altri governi, sebbene siano stati un po' meno disgraziati, ebbero però un raccolto inferiore alla media consueta.

Stante questa tristissima situazione di fatto, si calcola che ci vorranno per lo meno 36 milioni e mezzo di *ponds* (un *ponds* equivale a 16 chilogrammi) per nutrire gli affamati, ed altri 12 milioni e mezzo di *ponds* per poter seminare i campi.

La miseria sarà grande, e perciò appuntato tanto il *Rousskoé Slovo* quanto quasi tutti gli altri giornali dell'impero hanno aperta della sottoscrizione per venire in aiuto agli affamati.

### Una famiglia impazzita PER UNA SEDUTA SPIRITICA

Scrivono al *Corriere* un curioso fatto accaduto nell'amena contrada « Sarceno » in territorio di Racalmuto (Palermo), e precisamente nella casa colonica dell'orto tenuto in gabbella dai coniugi Sferrazza Angelo e Talumello Giuseppe.

Certa Collura Maria Stella di professione *fattuochiera*, pregiudicata, giorni fa, attrattiva da antica e forse studiata amicizia, si recò, in compagnia di certi Sciascia Carmelo fu Giuseppe, falegname, e Macaluso Nicoletta, lavandaia, entrambi da Racalmuto, a far visita ai coniugi Sferrazza.

Certa cosa è che la triade misteriosa, giunta in casa Sferrazza, fu fatta segno a speciali cortesie, che si tramutarono subito in irresistibile espansione di sfettuose cure quando ebbero a manifestare la ragione vera della loro visita, e cioè la comunicazione di un terno sicuro, sicurissimo, al giuoco del lotto, da sortire nella prossima settimana.

Figurarsi il giubilo e la contentezza in quella casa! Si mangiò, si bevette, si ballò fino a che, calata la sera, lo Sciascia e la Macaluso, avendo famiglia in paese, vi fecero ritorno.

La Collura, invece, per non andare all'albergo, trovò comodo, e del resto la famiglia Sferrazza, ne fu lieta, di pernottare insieme colla stessa al « Sarceno ». Ma il fascino da essa esercitato sulla malcapitata famiglia fu tale che la Collura rimase ospite in quella casa per ben tre giorni consecutivi durante i quali si effettuarono stregonerie, evocazioni diaboliche, ecc., ecc. Ma gli scongiuri e le suggestioni ebbero così larga e rapida

presa nell'animo di quei malcapitati, che in breve quella casa, dove prima regnavano la pace ed il benessere, divenne una specie di manicomio. Infatti padre, madre e figli si diedero con lena affannata a devastare ogni cosa. Tavole, sedie, masserizie, tutto andò in frantumi, e non si sa a che sarebbero arrivati se alcuni vicini, venuti per caso a conoscenza di un sì strano fenomeno, non ne avessero dato subito avviso ai parenti della vicina Montedoro i quali ne informarono questa autorità di P. S.

Accorse dunque immanentemente il delegato con guardia e carabinieri e col dottore non poté che constatare quanto vi ho esposto; e ci volle non poca pratica e non poca buona maniera per riuscire a calmare il padre e le cinque figlie. La madre, quasi furante, veniva a forza condotta in città, e da lì nel manicomio, dove si spera salvarla dal grado di pazzia in cui fatalmente è caduta. Breve... Appurati i fatti, la P. S. procedette all'arresto della famosissima triade che ora sarà chiamata a rispondere circa i suoi studi... di scienza occulta.

### Nella regione desolata

Senatori e deputati.

Catanzaro, 27. — L'assemblea dei senatori e dei deputati riunitasi ieri, per studiare le proposte legislative più convenienti nell'interesse delle Calabrie, mandò un telegramma di ringraziamento alla Maestà del Re che, accorrendo nel momento del pericolo e della sventura, dette impulso alla grande dimostrazione della solidarietà italiana rimandando viemmeggiamente i vincoli d'affetto che stringono il popolo alla Dinastia.

### Le avventure di un capitano inglese con tre leoni

Il capitano C. S. Stigand dei *Hing's African Rifles* — scrivono da Nairobi, Africa Orientale Britannica — è miracolosamente sfuggito alla morte, dopo una terribile lotta corpo a corpo contro un leone.

Il capitano, che è un famoso cacciatore di belve, si era appiattato una notte di plenilunio, nelle vicinanze, di uno stagno, dove i leoni vanno ad abbeverarsi di consueto, presso Simba, una solitaria stazione della ferrovia dell'Uganda.

Comparve prima all'abbeveratoio una leonessa. Il capitano Stigand fece fuoco: la belva fece un balzo e ricadde lunga distesa sul binario fulminata, col cuore trapassato dalla palla.

Poco dopo due leoni emersero dall'erba dirigendosi pure all'abbeveratoio. La vista della leonessa giacente li arrestò ed essi procedettero poi ad esaminare il corpo da vicino.

Uno di essi, evidentemente il compagno della leonessa, cominciò a grattarne il corpo, ritenendo che dormisse, e, vedendo che non si svegliava e che non si muoveva, emise un orribile urlo, cui fece eco l'altro con un ruggito. Per due ore la stazione di Simba risuonò degli urli di dolore delle due belve, per due ore il capitano Stigand attese col fucile spianato. Finalmente i due leoni lasciarono il cadavere della leonessa e si avvicinarono lentamente allo stagno. Il capitano lasciò che il primo leone si avanzasse a circa 15 metri e quindi fece fuoco due volte: la belva fece un balzo, ricadde ruggendo e si trascinò nelle alte erbe dove giacque come senza vita. In un attimo il capitano sparò al secondo leone che si ritrasse gemendo al coperto, poi ritenendo che le bestie fossero morte egli si mosse e si accostò al primo leone. Gli era a pochi passi di distanza, quando la belva fece un balzo enorme e con un potente ruggito piompiò sul capitano, il quale fu sparò un colpo di bruciapelo, ottenendo l'unico risultato di inferocirla vieppiù. Il leone afferrò il braccio sinistro del cacciatore, il quale afferrò la belva alla strozza con la mano destra. L'uomo e il leone rotolarono insieme al suolo e s'impegnò una lotta formidabile. Inaspettamente la bestia, esaurita la sua energia per le ferite, ricadde inerte e morì, lasciando il capitano libero, ma gravemente ferito.

Pochi mesi fa al capitano Stigand toccò un'altra terribile esperienza, quella di essere scagliato in aria da una cornata di rinoceronte. Anche allora fu seriamente ferito.

### L'unione magistrale è il socialismo

L'ultimo numero della *Scuola Italiana Moderna* contiene un ampio resoconto del recente Congresso Magistrale di Cagliari, il quale — come quello siciliano — s'è orientato apertamente a favore del socialismo. Crediamo opportuno riferire gli assennati commenti che l'ottimo giornale fa seguire al resoconto:

Il recente Congresso ha dimostrato in modo inconfutabile che l'Unione Nazionale attraverso un periodo di ristagno. Delle 513 sezioni soltanto 200 avevano mandato spediti delegati. L'aumento di soci verificatosi in quest'ultimo anno — circa 2000 — segna un notevole regresso rispetto a quello che si era verificato fra il Congresso di Bologna e quello di Napoli.

L'on. Cabrini — lamentando che il Piemonte e la Liguria offrono una scarsa percentuale di maestri organizzati — ne attribuisce la causa al fatto che « in talune provincie del settentrione i clericali hanno organizzato un certo numero di maestri, fuori dell'Unione, reprobando perchè non professionale ».

Più opportunamente egli l'avrebbe chiamata reprobata perchè massonica e socialista. Le organizzazioni di classe — per quanto si protestino neutrali in materia politica e religiosa — sono nel fatto considerate come terreno di conquista dai liberi pensatori e dai partiti estremi. Basterebbero a dimostrarlo le conferenze promosse in occasione del Congresso dai partiti socialista e repubblicano, le manifestazioni relative ai luttuosi avvenimenti di Gramscicche, e la correlazione con la quale l'on. Cabrini ha posto nell'*Avanti!* lo svolgimento dell'organizzazione magistrale con quello delle forze socialiste.

Anche quest'anno non sono mancati contro le scuole private i soliti e volgari attacchi, i quali dimostrano una volta di più come i nostri liberali da operetta temano la gara della pubblica concorrenza perfino nel campo teorico delle idee, e nei metodi sperimentali dell'insegnamento.

Il Congresso di Cagliari ha segnato un nuovo passo infausto verso quella tendenza statualtra, che vorrebbe soffocare nel monopolio di un feudalismo accentratore il libero espandersi di ogni privata iniziativa.

Il ministro della P. I. ha lasciato intravedere il proposito di avocare allo Stato — come prima sarà possibile — le scuole elementari, e forse anche gli asili infantili. E — cosa che depone poco in favore della logica dei congressisti — siffatta proposta ha riscosso anche gli applausi di coloro che, il giorno appresso, erano concordi nel condannare la minuziosità dei programmi e la rigidità pedantesca delle norme sugli esami, che il maestro riducono ad un registro automatico di scritturazione a partita doppia.

Ma il punto pel quale il recente Congresso ha assunto un carattere più spiccato ed una fisionomia più netta rispetto a quelli che lo hanno preceduto, è l'orientamento incontrastato ed inevitabile della U. M. verso il socialismo.

L'ampio resoconto che diamo nelle nostre colonne dei dibattiti svoltisi a Cagliari, ci dispensa da lunghe dimostrazioni.

Ci basterà qui rilevare come il maestro Di Robbio, svolgendo il tema relativo ai colleghi di Anagni e di Assisi, sia giunto al paradosso di evocare l'incapacità della famiglia a educare i figli, inferendone la prevalenza delle funzioni della società su quelle della famiglia nell'opera educativa.

Il Cabrini esalta nell'*Avanti!* siffatte aberrazioni, e rilevando il successo della campagna Mariani, si compiace delle « esplosioni di spirito laico che riempie di gioia il nostro cuore di socialisti ».

Da ciò risulta con evidenza meridiana che il socialismo insidia i maestri, attirandoli nelle sue spire colla doppia tattica della statualtra e della laicizzazione.

« La chiusura del Congresso — conchiude con la medesima compiacenza il Cabrini — è venuta accentuando la tendenza politica, che sempre abbiamo caldeggiato nel movimento magistrale ».

La lista, « redatta da una commissione eletta dai socialisti » per le cariche sociali passò trionfalmente: ebbe contro soltanto una decina di voti.

Il Marilli alla vice-presidenza, il Brillì,

On. Signor Sindaco Udine

Il Di Giusto e il Pantaleo nel consiglio si adoperarono per certo a mantenere l'Unione nella rotta segnalata dal valido braccio di Luigi Credaro e « dei socialisti che lealmente e fortemente lo sostennero ».

Dopo ciò non è più possibile l'equivoce: l'Unione Magistrale — o meglio i pochi maneggioni che si arrogano la rappresentanza ufficiale dei maestri italiani — è passata al socialismo.

Suo scopo è combattere la religione, rendere atea la scuola, proibire ogni forma d'insegnamento privato e centralizzare nello Stato ogni funzione educatrice ad esclusione della stessa famiglia, secondo gli ideali di Marx e di Babel.

Ed ora assume ciascuna la posizione che gli spetta.

Gli avversari hanno gettato la maschera; pensino adesso gli insegnanti Cattolici, e quanti hanno a cuore la tutela di un patrimonio intangibile d'idealità e di tradizioni, a stringersi compatti in un fascio, per contendere a palmo a palmo alla furia distruttrice degli iconoclasti

quel terreno, che l'insania di una propaganda sovversiva e la complicità di un governo insipiente, sono andate scroccando alla dabbennaggine del paese che non istrepta, ma paga e sente e crede.

### UN CICLONE A MANILLA.

New York, 27. — L'Evening Sun ha da Manilla: Un ciclone distrusse i quartieri indigeni uccidendo cinque persone e ferendone 200; scoppiò un centinaio di case, interruppe la circolazione e tolse la luce. Ottomila persone sono senza ricovero.

### Il giro del ministro nei luoghi devastati dal terremoto.

Cosenza, 27. — Il ministro Finocchiaro, il generale Lamberti e il colonnello del genio sono partiti alle ore 8 in automobile per visitare Crati, Seigliano, Rogliano, Ajello, S. Pietro ed Aantea, da dove il ministro proseguirà stanotte in ferrovia per Palmi.

col stendardi, gonfaloni e la banda di Madrisio per accompagnare alla Chiesa i sacerdoti. Il Tempio fornito a festa come nelle maggiori solennità, era pieno zeppo di fedeli. Si cantarono gli uffici da morto per i confratelli defunti, poi la Messa solenne cantata da quei buoni popolani che, non contenti di prestare l'opera per onorare il loro amato parroco e i suoi discepoli, fecero anche una colletta.

Al Vangelo Mons. Missitini tenne ben indovinato e commovente discorso, ed in fine a nome suo, e di tutti i suoi confratelli, ringraziò il Parroco e i buoni parrocchiani delle dimostrazioni di affetto. Lodò la loro fede, la loro pietà, il animò a mantenersi fedeli alla santa Religione, affezionato ai sacerdoti di Cristo. Finita la funzione ritornarono in canonica accompagnati dalla distinta banda, la quale fino verso sera allietò i sacerdoti e fedeli coi suoni e canti di cori ben addatti. Questo sarà un giorno indimenticabile tanto per sacerdoti intervenuti, che non finivano di elogiare il buon popolo di Riva d'Arcano, quanto per i parrocchiani che si videro onorati da quei venerandi ministri del Signore. P. N. G.

### Andreis

27 settembre.

Filantropia, carità e ventisettebrismo. Anche in Andreis, dietro iniziativa del sindaco, si è costituito un comitato pro Calabria, che fece il giro per il paese raccogliendo offerte: tutti diedero volentieri ciò che potevano.

Il 19 corr. fu celebrata una ufficiatura per le vittime del terremoto.

Ciò che più spicca in Andreis è il ventisettebrismo di alcuni, ma non il vero patriottismo. Nel giorno anniversario della « data memoranda », in mancanza di trombe... d'ottone, fu suonata la sveglia con le campane. Non si può dire però che la festa non sia riuscita a puntino. Anzi fu più solenne degli anni scorsi, perchè si chiuse con un funerale quasi civile. Alle 5 pom. del 19 moriva improvvisamente per emorragia polmonare una vedova, povera, lasciando nel lutto e nella miseria una ragazzina di circa otto anni. L'Economista Sp. Don A. Puppini, alla mattina del 20 si assentò da Andreis, promettendo di trovarsi in paese per le 6 pom. ad accompagnare il cadavere al cimitero. Ma... il tempo e la morte rompono i disegni. Una pioggia torrenziale impedì al Puppini di mantenere la promessa, e invece di essere per le 6, giunse in canonica solo alle 6 3/4. Bagnato e sudato, appena entrato in paese, si ebbe la bella nuova che il cadavere era già stato sepolto senza l'assistenza del prete! Chi fu a voler seppellire il cadavere? Forse i pochi parenti per sbrigarli dell'impiccio, temendo di dover far vaglia per un'altra notte? Forse vi fu chi scalfì sotto? Di certo si sa, che subito dopo le 6, col tempo piovoso, fu levata la salma e preceduta dalla croce, circondata da 4 torcie, col canto del Miserere, fu portata al camposanto. La gente voleva entrar in chiesa con la bara, ma il segretario comunale, ordinò che si andasse diritti al cimitero. Si avrebbe potuto rinchiuser la bara nella cella mortuaria; no, si seppellisce!

Poco dopo che il Puppini arrivò in canonica, fu allietato dalla musica delle campane, che non erano stanche sebbene avessero suonato quasi tutto il giorno; l'ultimo campanotto fu dato alle 8 1/2, come finale della festa.

Vivi ringraziamenti al sig. Segretario per il servizio prestato: voi sinceri che computo il suo tirocinio in Andreis, sia provveduto d'un segretario nell'Eterna città, nella grande Roma, dove senza dubbio saprà fare il suo dovere, dopo lo zelo dimostrato in Andreis il 20 settembre!

bene per male. Elena non sapeva decidersi ad accettare l'offerta, espressa tanto gentilmente, di Giovanna; la signora di Baysnel lo fece in suo nome, e Giovanna che aveva disimpegnato così bene l'ufficio di infermiera, lo riprese al letto dei piccoli di Monard.

Come Bianca l'aveva promesso, venne ad aiutare la cugina, e durante otto giorni Elena poté vederle, premure e infaticabili, al fianco dei suoi bambini. Sulle prime questi avevano tentato di ribellarsi anche a Giovanna; ma Giovanna s'impose loro col suo contegno dolcemente risoluto; e poi seppe conquistarli interamente cercando la via dei loro cuori.

Quando essi tentavano di resistere alla madre o alla signora di Baysnel alla quale non erano stati avvezzi ad obbedire, bastava una parola o un segno di Giovanna per richiamarli all'ordine, e perchè la fanciulla non facesse gli « occhi neri » accconsentivano a tutto quanto si domandava loro.

La loro malattia fu molto seria ed Elena era in continue angosce. I suoi timori riguardo al generale s'erano a poco a poco dissipati grazie a una lettera di Maurizio, che aveva dato buone notizie di lui; la sua ferita era stata grave, ma ormai era sulla via di guarigione.

Lo stato dei bambini, invece, continuava ad aggravarsi. Qual dolore! Quante angosce! Come Elena pareva cambiata! In pochi giorni ella era invecchiata di dieci anni, e sarebbe quasi stato impossibile riconoscere in quella donna pallida e triste, dal vestire semplice, austero, l'Elena

### Provesano

27 settembre.

Messa d'oro.

Voi non conoscete la nostra Chiesa. Bene, vi dico che il suo coro è stato dipinto nel 500 (circa) da Giovanni di Tolmezzo e che in esso vi sono delle figure splendide, degne d'ammirazione. Nel mezzo primeggia un bellissimo Crocifisso e poi... ma nulla più aggiungo perchè i dilettanti d'arte è meglio, vengono qui ad osservare da soli... ch'io potrei rovinare l'idea, con una descrizione imperfetta d'una bellezza artistica.

In detta Chiesa domenica si celebrarono le nozze d'oro del Rev. mo D. Daniele Sabbadini. Intervengono molti sacerdoti, tra i quali notai il Rev. mo Mons. Fabbri, il Foraneo, il curato di Coesa e molti altri. Mons. Cesca lesse un discorso d'occasione con insuperabile maestria e con cuore commosso.

Lesse in ultimo un telegramma di Merry del Val, portante al festeggiato D. Daniele la benedizione Pontificia. Indi si chiuse la bella funzione col canto del Te Deum. In giornata giunsero al Rev. D. Daniele circa 40 telegrammi, tra i quali uno di Mons. Vescovo, e parecchi dei nipoti lontani ed amici. Poi vi fu un pranzo di famiglia, al quale intervennero i sacerdoti suocimeri, il sig. conte Cicconi, il sindaco sig. Zatti con la sua signora, tutti i parenti (vicini) del festeggiato, e molti altri amici.

Non mancarono bellissimi brindisi e scelte poesie d'occasione. Piaceva anche uno spiritoso acrostico del Rev. Petrarco. Insomma fu una bellissima festa.

Manò la musica, perchè a questa volle rinunciare il Rev. D. Daniele, destinando invece quel denaro ai poveri danneggiati dal terremoto.

Provesano non dimenticherà una così bella festa.

### Sesto al Reghena

27 settembre.

Nuovo sindaco.

Contrariamente a quanto vi scrissi l'ultima volta, il R. Commissario sembra ancora lontano da Sesto almeno per ora. In terza seduta venne eletto sindaco il dott. cav. Enrico Sandrini il quale in seguito all'affettuosa dimostrazione che i suoi compaesani gli fecero lunedì 25 corr. accettò la nomina.

Abbiamo dunque il nuovo sindaco. Era dovrebbe essere finito il tempo delle diatribe personali e tutti vincitori e vinti dovrebbero mettersi seriamente a lavorare per il bene comune dimenticando il passato. Carità di patria lo esigerebbe.

### Maniago

27 settembre.

Una rissa.

Ieri certo Dal Zotto Giovanni mugugno d'anni 50 circa entrò nella bottega di Biasini Gino, e con modi insolenti pretendeva gli si desse del latte che non avevano. Ne nacque però un diverbio fuori della bottega, nella strada, tra il Dal Zotto ed il suocero del bottegai, certo Dal Tin Giuseppe detto Zurin di anni 75. Quest'ultimo lasciò trasportare dall'ira cavò di tasca una grossa ronca e con questa ferì gravemente a una guancia il Dal Zotto producendogli un taglio profondo e lungo quasi un decimetro.

Fu medicato con dodici punti di sutura e dichiarato guaribile oltre i dieci giorni. Il Dal Tin venne arrestato e tradotto in queste carceri mandamentali.

Cadde da un albero e si spacca il cranio.

Il fanciullo Del Tin Luigi di Giovanni d'anni 6 1/2, tersera cadde da un albero non tanto alto. Ma nella caduta battè la testa in una grossa pietra e si fratturò il cranio, fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Pordenone in grave stato.

d'un tempo, l'elegante parigina che non sognava che mode, vestiti, piaceri. Come tutto era stato dimenticato! Come tutto le sembrava vuoto davanti al pericolo di perdere quella cara esistenza per conservar le quali ella avrebbe in quel momento fatto la promessa sincera di non adornarsi più con lusso e civetteria e di non comparire più ad alcuna festa.

Una sera il medico constatò un miglioramento sensibile in Giorgio ed Andrea; ma scusse tristemente la testa davanti alla piccola Berta, ed allontanandosi disse a Bianca e Giovanna che l'accompagnavano:

« Non abbandonate la madre... Se la sua piccola passerà la notte, potremo forse salvarla; ma io temo che non la passi. »

Le due cugine si scambiano uno sguardo triste, salutano il dottore e rientrano nella camera dei bambini.

La signora Baysnel era andata a riposarsi un poco; ma Elena aveva energicamente rifiutato di abbandonare sua figlia e se ne stava là davanti al suo lettuccio, colle mani stese sulla ginocchia, il corpo piegato, prostrata, schiacciata da un immenso dolore cogli occhi fissi ostinatamente su Berta, che non la vedeva più, ascoltando il rantolo che sfuggiva sordo, sinistro dalla gola della bimba; il rantolo forse dell'angoscia!

« Mia figlia è perduta! — disse stendendo convulsivamente le mani verso Giovanna e Bianca; il dottore ve lo disse, non è vero? Oh, povera mia Berta!... che fare per salvarla? — E l'infelice madre,

### Prato Carnico

26 settembre.

Furti.

Otto giorni fa la moglie del sig. Casali Antonio, negoziante di Pierla, constatò nell'aprire il negozio la scomparsa di L. 80. Il ladro doveva essere entrato attraverso un foro aperto nella retro cucina in alto, giacché a terra si rinvennero dei calcinacci caduti. Non si pensò a chiudere tale foro, ritenendo che il ladro non tentasse altro colpo. Quanto alla sua persona mistero assoluto.

Nella notte dal 25 al 26 il ladro tornò alla prova, entrò nella retro-cucina, di là passò nell'esercizio e rubò L. 25, sigari e sigarette, poscia aprì una finestra e per quella si allontanò.

Quale sospetto autore di questi furti si ritiene sia quel D'Agaro arrestato ieri a Tolmezzo.

### Forgaria

26 settembre.

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Il giorno 24 settembre si radunarono nella sala consigliare del nostro Comune i sindaci di Forgaria, Pinzano, Vito d'Asio e Trasaghis, per prendere preliminari intelligence riferibili ad istanza da presentarsi al Governo del Re tendente ad ottenere che il proseguimento della linea Casarsa-Spilimbergo venga fatto lungo la sponda destra del Tagliamento, conciliando l'interesse militare con quelli di indole economica locale di questa zona montana e pedemontana. E precisamente, per l'interesse dei Comuni di Maniago, Fagnano, Cavazzo, Segnana, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travosio e Castelnuovo, ai quali interessi risponderebbe bene una stazione presso Valariano.

per l'interesse dei comuni di Pinzano, Raggona e S. Daniele, si presterebbe una stazione a mezzogiorno di Pinzano;

per l'interesse dei comuni di Giuzetto, Vito d'Asio e Forgaria, sarebbe opportuna una stazione fra Castaccio e Flagogna e per i paesi di Bordano Trasaghis e Cavazzo, una stazione a Trasaghis.

Dopo un vivo scambio di idee si decise la compilazione di un particolareggiato memoriale, che ponga in evidenza l'opportunità del tracciato, a tale scopo si dette incarico al sindaco di Pinzano ed al geometra Rossi della compilazione. Dopo di che la seduta venne tolta.

### S. Vito al Tagliamento

28 settembre.

Passaggiata di beneficenza.

Chi penserebbe mai che anche la carità, questa sublime opera che tutti dovrebbe affrettare nell'intendimento comune della beneficenza sia nel nostro paese pretesto e campo ai liberali per dar sfogo al loro livore anticlericale e a delle personali, volgari vendette.

Chiunque domenica scorsa si fosse trovato anche per tempissimo in questo capoluogo, si sarebbe scormato incuriosito davanti alle tabelle d'affissione vedendole tutte interamente ricoperte di manifesti rossi e verdi, annunciati con le frasi più toccanti, con gli accenti ispirati alla più alta pietà, per domenica 1 ottobre una pubblica passeggiata di beneficenza a favore dei colpiti dall'immane sventura del terremoto.

L'iniziativa avrebbe meritato senza dubbio da per sé stessa l'elogio e l'incoraggiamento dei sanvisti se fra i componenti il comitato stampati in calce ai manifesti non si avessero scorti alcuni nomi d'intenzioni assai incerte ed equivocate.

Difatti non tardò a spargersi la voce che scopo della passeggiata non era già la beneficenza, che anzi questa passava in seconda linea, ma la ragione principale si era quella di fare un dispetto al

non osando baciarla sua figlia, ne copriva di baci la mano che molle di freddo sudore, pendeva fuori del letto.

Elena, le disse Giovanna, toccandola dolcemente; Berta sta molto male difatti, ma il medico non dispensa di salvarla se riesce a passare la notte. Ebbene, bisogna che noi otteniamo questo dalla Vergine.

« La Santa Vergine? Oh, ma non mi esaudirà. Ho visto tante volte di coloro che l'invocavano, ed ho negato la sua protezione! »

« La Madonna è la migliore delle madri e vi ha perdonato, soprattutto da quando voi siete. Andate, presto, con Bianca alla chiesa dell'Immacolata; io pregherò qui. »

« Si viene, disse Bianca obblighandola ad alzarsi. Se tu la preghi, Maria salverà tua figlia, come mi salvò Maurizio. »

Elena si lasciò mettere il capello e il mantello e seguì Bianca. Ma, giunta presso la porta, si volse subitaneamente esclamando:

« Oh! se il mio ritorno lo non la ritrovassi più! — E d'un salto ella fu presso la figlia. »

« Elena, voi la ritroverete, disse Giovanna, lo credo, ne sono sicura. Maria non aspetta forse che questo da voi per salvarla. »

La povera madre non insistì più depose un lungo bacio sulla fronte di sua figlia, l'avvolse in uno sguardo nel quale si confacevano la sua tenerezza e la sua angoscia, poi prese il braccio di Bianca e uscì.

(Continua)

## DALLA PROVINCIA

### San Daniele

27 settembre.

Varie.

Si leggeva sui muri un avviso: Dom. (24 corr.) uscirà Contro un libello in risposta alle caluniose insinuazioni dell'Asino contro l'on. Luzzatto.

Non so quello che dica il libello, nè il contro libello: solo questo si può sapere ed è abbastanza che l'Asino è capace di tirar calci, anche contro gli amici... dell'Asino.

Oggi ebbe luogo in Duomo la solenne funzione funebre anniversaria della conosciuta Congreg. dell'Addolorata, la più grande che vi sia in Diocesi. Cantò la messa il Priore mons. dott. V. Liva. La musica eseguita nella messa è del Cordans, nome che dopo molto indecoroso oblio ora ritorna alla vera gloria, ora che la musica sacra dal bando per la nequizia della... moda subito, riprende il suo posto sulle orchestre, ove prega e pregando innalza i cuori su in alto dietro le tenui e vani spire d'incenso. — Dopo la messa e le sequie si tenne la seduta annuale generale presenti un bel numero di sacerdoti confratelli venuti da lontano. Fu eletto a Priore il Rev. Don Giovanni Kren Parroco Decano di Monfalcone. Il cessante Priore mons. Liva lesse un ascoltattissimo discorso, vero, sincero, pratico, palpitante appello, al cuore dei preposti al ministero sacerdotale perchè questi pensino alla istituzione di patronato nell'interesse della gioventù. E' desiderabilissimo, giusto che tali parole in appendice o altrimenti sul giornale vengano a giovare ad illuminare tutti anche i non presenti alla conferenza.

Oggi una scroscione direbbe uno di Pisa, al mezzogiorno e la continuazione della pioggia rovinò il mercato.

Domenica prossima pro Calabria sarà sul Giardino 1° spettacolo d'una ascensione in pallone alle 3 pom. o meglio, se vi ha ancora giudizio, dopo la processione del Rosario.

E' al termine la raccolta delle offerte per i poveri danneggiati del terremoto e pare che si sia formata una bella somma.

Martedì nel Duomo fu celebrata una funebre ufficiatura in suffragio delle infelici vittime così tragicamente sepolte vive.

Ritornano a masse gli emigrati dall'estero: come è sempre triste e lacrimoso assistere al loro esodo a primavera, così

è dolce vederli ora ritornare e con bella ciera e contenti di una buona stagione. Alcune sere fa sulla strada da Gemona a S. Daniele erano di seguito ben ventinove carrette portanti i reduci a S. Daniele.

Al Ponte sul Tagliamento continua l'affluenza dei forestieri che arrivano per curiosare il ponte in costruzione e rimangono deliziati della stupenda poesia del panorama. L'altro giorno dalla parte di Spilimbergo vennero da Milano cinque automobili recanti una compagnia di signori amici dell'imprenditore sig. D'Olorico.

Giunge notizia che una donna di Cornino (Forgaria) recatasi in Siberia presso il marito, che colà si trovava al lavoro, mossasi per un bosco per recarsi al paese per delle spese, non si vide più ritornare. Fatta ricerca di lei fu rinvenuta assassinata, morta nel bosco. Non si ha traccia dei briganti.

Non posso dirlo con certezza perchè non ho potuto interpellare persone ben al corrente della cosa: tuttavia vi è da sperare che l'illuminazione per le vie principali venga fornita in avvenire da lampade ad arco voltaico. L'esperimento fatto consiglia assai, che ciò si effettui.

Verdeggiano sulle entrate delle osterie le frasche del vin novo importato — corone e marchi egualmente importati lo metteranno a spina. Qui la vendemmia va assai scarsa. delta.

### Rive d'Arcano.

26 settembre.

Quarant'anni dopo.

Oggi invitati da quel buon Parroco che è D. Pietro Zanitti, si nuivano nell'ampio paesello di Rive d'Arcano i suoi discepoli per celebrare il quarantesimo dell'ordinazione sacerdotale.

Arrivati a Rivotta col treno delle 9.30, rimasero sorpresi nel vedere numerosi calessi a prenderli per condurli in paese, ma poi nuove sorprese erano loro preparate. Tutto il paese ardono di archi con iscrizioni, tutti quei buoni popolani vestiti a festa ad aspettare e salutare riverenti e festanti quei venerandi sacerdoti. Arrivati in canonica furono ricevuti dal parroco dall'ottimo cuore giubilante e commosso, dal suo buon cappellano, dagli indivisibili amici l'eccezionale Don Giorgio de Campo parroco di Madrisio e dal suo cappellano.

Qui nuove sorprese. Vennero in canonica i confratelli del S.S. Sacramento

venuta con una viva sorpresa; tuttavia non respinse quella mano che le si offriva con tanta confidenza e simpatia, e mormorò qualche parola di ringraziamento.

Cara Giovanna, disse la signora di Baysnel con tenerezza, voi siete una vera suora di carità. Guardate, tre in una volta; non è forse terribile?

Speriamo che, come Gatienna, essi non abbiano che a sopportare qualche giorno di letto. E voi, Elena, mi permetterete di sostituirvi presso di essi questa notte?

« Questa notte? ma è possibile. Io so che avete vegliato molte notti per Gatienna e Giulia... »

E per questo appunto il vegliare non è più penoso per me, ci sono avvezza. Del resto, cadde Giulia è convalescente noi non restiamo più di notte presso di lei.

E tutto questo era detto semplicemente sorridendo, mentre la fanciulla si levava il capello e il mantello deponendoli sulla sedia sulla quale sedette. La signora di Baysnel li appese in un angolo della stanza.

La signora di Monard era confusa: capiva Giovanna e nello stesso tempo credeva ancora di sognare. Come! quella Giovanna, per la quale non aveva mai avuto una parola amabile se pure non l'aveva profondamente offesa, veniva col sorriso sulle labbra, la gioia sul volto, ad offrirsi per curare ed assistere i suoi bambini. Era incredibile! Senza dubbio lo sembrava a chi non conosceva la soavità di un'anima veramente cristiana, la cui più grande gioia consiste nel rendere

45

APPENDICE

### L'angelo del Focolare

Si scambiarono una stretta di mano e si lasciarono pensando: Sarebbe vero? è dunque venuta l'ora di Elena?

« Questa intanto si lagnavo dei suoi bambini, i cui capricci aggravavano il male, perchè più avvezzi ad essere obbediti che ad obbedire, rifiutavano di stare coperti nei loro letti e s'ostinavano a non prendere le medicine o le prendevano per forza dopo essersi esauriti in proteste, pianti e grida. »

La povera signora di Baysnel era desolata di non poter persuadere quei poverini, desolata della disperazione di Elena colpita e nel marito e nei figli.

Come l'aveva detto Regina, il dolore era al colmo in quella casa quando Giovanna vi entrò. La sua apparizione colpì di meraviglia la signora di Monard che credeva di sognare; ma produsse sulla signora di Baysnel l'effetto d'un raggio luminoso che rompe una profonda oscurità.

« Ah, Giovanna! esclamò. »

« Giovanna? ripeté la signora di Monard. »

« Si disse la fanciulla facendosi avanti e salutando le due signore col suo incantevole sorriso, noi abbiamo saputo che i bambini son malati e io sono venuta a domandar notizie... e, se voi lo volete, ad aiutarvi nell'assistere. »

Così dicendo, Giovanna stendeva la mano ad Elena, che guardava la nuova

Stadaco, lui pure messo con altre due persone in comitato pro Calabria e al clero; e si aggiunga poi che la passeggiata avrebbe avuto luogo, preceduta dalla banda, domenica al tempo dei Vesperi e della bella processione che suole farsi in ricorrenza della solennità del Rosario. C'è ha bastato per allontanare da essi tutta la simpatia delle persone di buon senso e di fare la cosa oggetto di moltissimi commenti.

Sarebbe lecito di domandare la ragione di tutto questo livore anticlericale se già non spessissimo che si intende con questo di rivendicare la pretesa che il clero si sia intromesso onde impedire l'intervento della banda cittadina a un funerale puramente civile svoltosi la settimana scorsa dopo mille difficoltà e mille peripezie. Il fatto che cinque suonatori o non quattro, come asserisce il relatore del Friuli, si sono astenuti dal parteciparvi, ha dipeso dalla loro volontà e non dall'altrui insinuazione. Erano d'altronde ben persuasi che maggior onore ne sarebbe ad essi derivato dall'accompagnare in processione le sacre effigie, che recansi al funerale d'un loro simile per cui le sacre effigie non sono statue di terra cotta, o attrezzi rurali.

Si distillava poi corrispondente del Friuli della civile imponenza del suo funerale. Lo avrà ben potuto constatare da se stesso che il fatto avrebbe destato il riso delle persone assennate, che si credono qualche cosa di più che semplici animali inferiori; seppure non avesse mosso a pietà per la degradazione e cui si sono ridotti certi criteridalle vedute troppo avanzate.

Da nostro conto non esitiamo a dichiarare che il corteo era del tutto degno d'un mammifero qualunque anche più giù della scimmia e del gorilla.

Per tutto questo adunque s'è indetta la passeggiata di domenica? ore 6 pom.

Su questo punto ci consta che il comitato è venuta nella decisione di dar luogo alla passeggiata domenica mattina alle 8. Che l'abbiano capita, o che qualcheduno l'abbia loro fatta capire?

Torre di Pordenone

27 settembre.

Pro Calabria.

La sottoscrizione per gli sventurati Calabresi diede questi risultati: Operai, operate e impiegati del Cottonificio L. 1304 — Operai, operate e impiegati della Tintoria » 112 — Sestificio Rosolen » 1760 Mercanti e le poche famiglie di agricoltori che non hanno operai in fabbrica » 63 —

Totale L. 1496 60

A questa somma si deve aggiungere ancora l'offerta degli addetti alle fornaci e della Direzione.

Una parola di plauso ben meritato agli operai e a tutti gli oblatori, al signor Matteo Del Pozzo, sindaco della Cassa operaia, che ne fu il promotore colla cooperazione dei signori Giuseppe Ragnone e Ilario Fantuzzi e a tutto il Comitato.

Il Comitato si propone con questa somma di comperare tanta tela — ceduta a prezzo di costo — da inviarsi in quelle località che Bazini del Corriere della sera giudica più bisognevoli.

All'ultimo momento ci telefonano da Pordenone altre cifre indicanti la somma raccolta e distribuita come segue: Operai e operate del Cottonificio, della Tintoria L. 1257 45; esercenti e popolo L. 67 35; totale L. 1326 80. n. d. r.

Valle dell'Arzino

26 settembre.

Un paese che immedesisce.

E' cosa risaputa a lungo e a largo che, a S. Daniele, da più anni, il piccolo commercio, una volta sì fiorente, va continuamente diminuendo e che gli abitanti di quella terra ne sono perciò assai dolenti; ma, cosa incredibile! da un nucleo di Sandanolesti si opera in modo da sembrare facciano apposta per chiudere affatto ai forestieri l'ingresso al loro paese. Difatti le scene anticlericali, che a quando a quando vi si vanno ripetendo, tutt'altro che chiamar gente dai dintorni, valgono invece a tenerla lontana. La popolazione, che circondano san Daniele, si voglia o non si voglia, nella massima parte ci tengono ancora ad essere cristiane, e quindi non possono non restare offese tutte le volte che veggono cinghiata la loro fede. Si tollera oggi, si pazienta domani, fin che arriva il momento che in luoghi dove la propria religione è vilipesa, non si va più. E poi qual meraviglia che i credenti non si fidino e non pensino d'aver da fare con quelli che si professano pubblicamente atei? Perocchè, se può commettere azioni indegne, e le commette difatti anche quegli che crede all'eternità dell'anima, è chiaro e lampante che le potrà commettere più facilmente chi ritiene che per l'uomo tutto finisce colla morte. E poi nel nostro Friuli dalla massima parte delle persone di qualsiasi partito si ama la quiete, e quindi si cerca di stare lungi

dagli schiamazzi e dai luoghi dove quelli sogliono avvenire. Quindi perchè una piazza di mercato abbia credito e concorso, bisogna che tutti vi possano accedere sicuri non solo di essere rispettati, ma ancora di non dover assistere a clamori, a scene indecenti. Ciò è tanto vero che nell'indomani di una dimostrazione incomposta, un gran numero di quelli che vi avean preso parte, si chiamarono pentiti!

Duole e duole assai di non potere volentieri e di buon grado metter piede a S. Daniele, a un luogo che colle sue incantevoli bellezze affascina e dolcemente invita a visitarlo!

Finisco facendo una domanda agli anticlericali di S. Daniele: Sareste capaci voi che vi mostrate così coraggiosi nell'oltraggiare la Fede di Cristo, di andare a dire insolenze contro il sozzo Maometto o a vilipendere il culto degli idoli in un paese di turchi o di idolatri?

Mi han mosso ad esporre queste considerazioni l'affetto che porto intenso alla deliziosa terra di S. Daniele e la stima in cui tengo la gran maggioranza di quelle popolazioni.

L'articolista ha non una, ma cento ragioni. E noi possiamo aggiungere che parecchi sacerdoti del Mandamento — usi a ricorrere a S. Daniele per le provviste — ora non vi vanno più. Vengono o mandano per le comperare a Udine.

Ei è doloroso proprio, che per cinque o sei scongiurati anticlericali, abbia a soffrire l'intero paese. I negozianti dovrebbero promuovere una salutare agitazione contro certe pagliacciate indegne di un paese civile, e più contro certe chissate piazzuole che da vero disonorano chi le fa e chi le lascia fare. Il decoro e l'interesse del paese lo esigono: siamo in tempi in cui una propaganda o una lotta a base di contumelie e di aggressioni diurne o notturne — ripugna. n. d. r.

Majano

27 settembre.

Chi l'avesse trovato.

Il sottoscritto di ritorno dall'estero sul treno che arriva alla 4 a Gemona, ha dimenticato una giubba uso capotto nuova. Prega il personale del treno o chi l'avesse in possesso affinché con una cartolina si compiacciano indicargli dove possa. Sarà compensato ogni disturbo.

Clemente Riva Majano.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

OMAGGIO SACRO

Venerdì 29 — s. Michele arc. Fiera e mercati della provincia. Chiussaforte, Gordovado, Cividale, Gorizia, Cormons.

Ai Cresimandi.

Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Rosazzo alle ore 9, la Domenica del S. Rosario, primo ottobre, in Palmanova, il Lunedì 9 ottobre ore 9, in Mortegliano, la Domenica 13 ottobre, alle ore 9, in Tricesimo, la Domenica 22 ottobre, alle ore 9.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Somma precedente L. 2255.01, Parrocchia di S. Margherita 27, di S. Pietro di Car... 16, di Piano d'Arta 25, di Forni di Sopra 20, Operai filanda Ellero di Mels 35, A. N. città 2, Parrocchia di Rivignano 78, di Oiopeo 53 30, Popolazione di Trassaghis 17 06, di Avanis 12 20, di Braulins 7.64, Parrocchia di Jalmico 14, di Teor 30. Totale L. 2592.21

Nomina.

Faiti, segretario alla pretura di Tolmezzo, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Pordenone.

L'Associazione Agraria Friulana all'esposizione di Tricesimo.

L'Associazione Agraria Friulana ha deliberato di partecipare all'esposizione agricola di Tricesimo, che si aprirà domenica 1° ottobre, con diverse macchine agricole di stagione.

Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia Siciliana darà Feudalismo.

Cadde da un albero.

Ieri il ragazzo Galliano Greggio arrampicatosi su d'un ipocastano in piazzale Venezia, cadde al suolo riportando varie contusioni ed escorrazioni alla faccia ed una distorsione al polso destro. Condotta all'ospedale fu dichiarato guaribile in giorni 10.

Tramvia a Vapore Udine S. Daniele.

La direzione della Tramvia a Vapore si prega portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 ottobre p. v. in vigore l'orario invernale già pubblicato.

Ferite accidentali.

Ricorsero feriti alle cure della guardia medica dell'ospedale: Giovanni Colugnati d'anni 23 operaio, per ferita da punta all'avambraccio sinistro e Lodolo Guglielmo d'anni 18 libraio, per ferita lacera al pollice destro con distacco parziale dell'unghia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 27 settembre 1905.

Table with 2 columns: Item and Rate. Rendita 5 0/0 L. 105 20, 3 1/2 0/0 (netto) » 104 30, 3 0/0 » 75.—

Table with 2 columns: Item and Rate. Banca d'Italia L. 1321 50, Ferrovie Meridionali » 765.—, Mediterranee » 472 50, Società Veneta » 127.—

Table with 2 columns: Item and Rate. Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 504.—, Meridionali » 365 75, Mediterranee 4 0/0 » 503 75, Italiane 3 0/0 » 363 25, Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 504 50

Table with 2 columns: Item and Rate. Cartello. Fondiaria Banca Italia 4 0/0 L. 502 75, Cassa risp., Milano 4 0/0 » 509 25, » » » 5 0/0 » 519.—, Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 509 50, » » » 4 1/2 0/0 » 524 50

Table with 2 columns: Item and Rate. Cambi (obseques - a vista). Francia (oro) L. 99 89, Londra (sterline) » 25 14, Germania (marchi) » 122 98, Austria (corone) » 104 72, Rumania (rubli) » 265 71, Rumania (lei) » 5 15, Nuova York (dollari) » 5 15, Turchia (lire turche) » 22 77

Table with 2 columns: Item and Rate. Francia (oro) L. 99 89, Londra (sterline) » 25 14, Germania (marchi) » 122 98, Austria (corone) » 104 72, Rumania (rubli) » 265 71, Rumania (lei) » 5 15, Nuova York (dollari) » 5 15, Turchia (lire turche) » 22 77

Table with 2 columns: Item and Rate. Francia (oro) L. 99 89, Londra (sterline) » 25 14, Germania (marchi) » 122 98, Austria (corone) » 104 72, Rumania (rubli) » 265 71, Rumania (lei) » 5 15, Nuova York (dollari) » 5 15, Turchia (lire turche) » 22 77

Table with 2 columns: Item and Rate. Francia (oro) L. 99 89, Londra (sterline) » 25 14, Germania (marchi) » 122 98, Austria (corone) » 104 72, Rumania (rubli) » 265 71, Rumania (lei) » 5 15, Nuova York (dollari) » 5 15, Turchia (lire turche) » 22 77

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Table with 2 columns: Item and Rate. Frumento da L. 19.— a —, Segala » 13 50 a 13 60, Granturco vecchio » 16 75 a 17 15, nuovo » 12 75 a 14 25

Table with 2 columns: Item and Rate. Pera 16, 35 —, Pomi 15 —, Uva 28, 50 —, Susine 30 —, Fichi 12, 20.

GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Saere vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro. Confezione di Saere Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri. Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato con vendita Vini Nostrani e cucina alla casalinga Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della

NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI VENEZIA STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE Paramenti Sacri Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni. VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 557 VENEZIA DEPOSITO e VENDITA Calle della Bissa 5420 Telefono N. 557 d.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Caniani — UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

NUOVA FONDERIA IN GHISA La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza. FRANCESCO BROILI.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Al R.<sup>mo</sup> Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio  
Intagli - Dorature - Pitture  
Statue Religiosa

**PIETRO BERTOLI**  
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:  
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.  
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:  
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI  
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:  
**LABORATORIO BERTOLI**  
S. DANIELE.

R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie

**OCCASIONE FAVOREVOLE**

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.  
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.  
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.  
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.  
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

L'ACQUA

**ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa imparagabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cont. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parfumeri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 - Milano.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



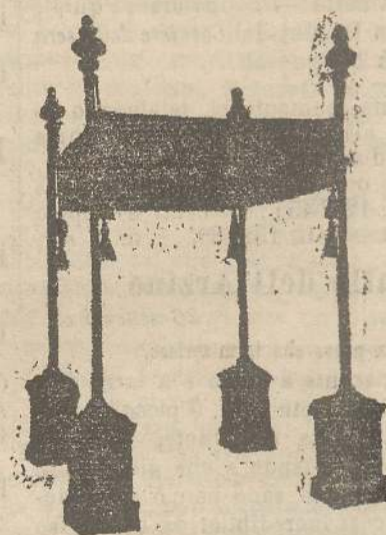
Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonacelle > 48  
Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

